

---

## **Giornata del malato: diocesi Acireale, domani il vescovo Raspanti presiede una messa a Giarre**

L'11 febbraio ricorre la Giornata mondiale del malato istituita da Papa Giovanni Paolo II nel 1992, nella memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, con l'intento di ricordare gli ammalati e coloro che li assistono. In preparazione a quest'appuntamento la diocesi di Acireale propone un momento di preghiera che vuole celebrare la vita umana e al contempo sottolineare l'importanza della cura e dell'assistenza ai malati. La Giornata verrà celebrata mercoledì 7 febbraio nella chiesa madre di Giarre, la parrocchia Sant'Isidoro Agricola. Avrà inizio con un momento di preghiera e testimonianza alle ore 16.30. Il pomeriggio proseguirà poi con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Acireale, mons. Antonino Raspanti alle 17. Nella celebrazione eucaristica sarà somministrata l'unzione degli infermi a coloro che desiderano riceverla. A seguire la processione aux flambeaux all'interno del duomo giarrese. Il tema scelto quest'anno si evince dal messaggio del Papa: "Non è bene che l'uomo sia solo. Curare il malato, curando le relazioni". "La Giornata del malato è un momento importante di sensibilizzazione. Bisogna che riscopriamo tutti la nostra umanità e la nostra propensione al sostegno del prossimo - dice Vera Presti, responsabile diocesana della Pastorale della Salute -. È anche una bella circostanza per ringraziare quanti si mettono in prima linea per il malato: caregiver, familiari, personale ospedaliero e volontari che mettono a disposizione la loro vita per chi si trova in condizione di necessità. Siamo chiamati a fare il possibile per alleviare le sofferenze fisiche e morali di chi vive una condizione di malattia. Ringraziare Dio per il dono della vita è fondamentale quanto pregarlo per dare la forza a ciascuno di noi di accompagnare e dare sostegno al fratello ammalato. La vita, anche se segnata dal dolore, ha sempre una sua dignità e noi come cristiani non possiamo esimerci dall'essere uomini e donne di speranza. Da vivere e da donare sempre".

Filippo Passantino